



AMARE LA PACE

disarmata e disarmante

PREGHIERA E DIGIUNO PER LA PACE
con il Vescovo Pierantonio

.....

Venerdì 13 marzo, ore 12.30

CHIESA CATTEDRALE



DIOCESI DI
BRESCIA



INTRODUZIONE

In questo tempo di guerre tra fratelli, siamo chiamati a riscoprire il comandamento dell'amore, fondamento e radice della pace, da amare, da costruire e da possedere. Dinanzi alla possibilità di una tragedia di proporzioni enormi, ripartiamo dalla preghiera e imploriamo il dono della pace in Medio Oriente e in tutti gli angoli della terra in cui i popoli conoscono la divisione, seminano distruzione e piangono la morte. Nel presentare a Dio la nostra supplica, invochiamo la sua misericordia, perché la pace possa "moltiplicarsi" nel mondo e tra noi come «il pane del miracolo che cresceva nelle mani dei discepoli mentre lo spezzavano e lo distribuivano» (*Sant'Agostino, Discorso 357*).

Canto di esposizione del Santissimo Sacramento: Adoro te devote

*Adóro te devóte, látens Déitas,
Quæ sub his figúris, vere látitas:
Tibi se cor meum totum súbjicit,
Quia, te contémplans, totum déficit.*

*Visus, tactus, gustus, in te fállitur,
Sed audítu solo tuto créditur:
Credo quidquid díxit Dei Fílius;
Nil hoc verbo veritátis vérius.*

*In cruce latébat sola Déitas,
At hic látet simul et humánitas:
Ambo támen crédens átque cónfitens,
Peto quod petívit latro pœnitens.*

*Plagas, sicut Thomas, non intúeor,
Deum támen meum te confíteor.
Fac me tibi sémper mágis crédere,
In te spem habére, te dilígere.*

PREGHIERA LITANICA

V. Dio, tu sei pace,
e la pace proviene da te, e a te la pace ritorna

T. Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie

V. Dio, tu sei pace,
hai creato gli uomini, oggetto della tua benevolenza,
per essere i familiari della tua gloria

T. Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie

V. Dio, tu sei pace,
ricordati di tutti quelli che sono in pena, soffrono e muoiono
nel parto di un mondo più fraterno

T. Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie

Silenzio

INVOCAZIONI PENITENZIALI

Signore, mandato dal Padre a portare il lieto annunzio ai poveri,
Kyrie eleison.

Kyrie eleison

Signore, che risani i cuori affranti, *Kyrie eleison.*

Kyrie eleison

Signore, che sei venuto per chiamare e salvare i peccatori,
Kyrie eleison.

Kyrie eleison

Signore, che hai donato la vita sulla croce per riconciliare il mondo,
Kyrie eleison.

Kyrie eleison

Signore, che sei il Principe della pace, *Kyrie eleison*.

Kyrie eleison

Signore, che hai effuso lo Spirito Santo per fare dei molti un solo popolo in te, *Kyrie eleison*.

Kyrie eleison

Signore, che tornerai a giudicare i vivi e i morti, *Kyrie eleison*.

Kyrie eleison

Silenzio

ASCOLTO E MEDITAZIONE DELLA PAROLA

Canto alla Parola: Il Signore è la luce

Il Signore è la luce che vince la notte!

Rit. Gloria, Gloria, cantiamo al Signore! (2v)

Il Signore è l'amore che vince il peccato! **Rit.**

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia! **Rit.**

Dal Vangelo di Luca (Lc 19,41-44)

Quando fu vicino, alla vista della città pianse su di essa dicendo: "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi. Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata".

Meditazione del vescovo Pierantonio

Testo per la lettura personale durante il tempo del silenzio

Poco prima di essere catturato, in un momento di intensa confidenza, Gesù disse a quelli che erano con Lui: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi». E subito aggiunse: «Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27). Il turbamento e il timore potevano riguardare, certo, la violenza che si sarebbe presto abbattuta su di Lui. Più profondamente, i Vangeli non nascondono che a sconcertare i discepoli fu la sua risposta non violenta: una via che tutti, Pietro per primo, gli contestarono, ma sulla quale fino all'ultimo il Maestro chiese di seguirlo. La via di Gesù continua a essere motivo di turbamento e di timore. E Lui ripete con fermezza a chi vorrebbe difenderlo: «Rimetti la spada nel fodero» (Gv 18,11; cfr Mt 26,52). La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta, entro precise circostanze storiche, politiche, sociali. Di questa novità i cristiani devono farsi, insieme, profeticamente testimoni, memori delle tragedie di cui troppe volte si sono resi complici. La grande parabola del giudizio universale invita tutti i cristiani ad agire con misericordia in questa consapevolezza (cfr Mt 25,31-46). E nel farlo, essi troveranno al loro fianco fratelli e sorelle che, per vie diverse, hanno saputo ascoltare il dolore altrui e si sono interiormente liberati dall'inganno della violenza.

Sebbene non siano poche, oggi, le persone col cuore pronto alla pace, un grande senso di impotenza le pervade di fronte al corso degli avvenimenti, sempre più incerto. Già Sant'Agostino, in effetti, segnalava un particolare paradosso: «Non è difficile possedere la pace. È, al limite, più difficile lodarla. Se la vogliamo lodare, abbiamo bisogno di avere capacità che forse ci mancano; andiamo in cerca delle idee giuste, soppesiamo le frasi. Se invece la vogliamo avere, essa è lì, a nostra portata di mano e possiamo possederla senza alcuna fatica».

Quando trattiamo la pace come un ideale lontano, finiamo per non considerare scandaloso che la si possa negare e che persino si faccia la guerra per raggiungere la pace. Sembrano mancare le idee giuste,

le frasi soppesate, la capacità di dire che la pace è vicina. Se la pace non è una realtà sperimentata e da custodire e da coltivare, l'aggressività si diffonde nella vita domestica e in quella pubblica. Nel rapporto fra cittadini e governanti si arriva a considerare una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze. Molto al di là del principio di legittima difesa, sul piano politico tale logica contrappositiva è il dato più attuale in una destabilizzazione planetaria che va assumendo ogni giorno maggiore drammaticità e imprevedibilità. Non a caso, i ripetuti appelli a incrementare le spese militari e le scelte che ne conseguono sono presentati da molti governanti con la giustificazione della pericolosità altrui. Infatti, la forza dissuasiva della potenza, e, in particolare, la deterrenza nucleare, incarnano l'irrazionalità di un rapporto tra popoli basato non sul diritto, sulla giustizia e sulla fiducia, ma sulla paura e sul dominio della forza. «In conseguenza – come già scriveva dei suoi tempi San Giovanni XXIII – gli esseri umani vivono sotto l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgente inimmaginabile. Giacché le armi ci sono; e se è difficile persuadersi che vi siano persone capaci di assumersi la responsabilità delle distruzioni e dei dolori che una guerra causerebbe, non è escluso che un fatto imprevedibile ed incontrollabile possa far scoccare la scintilla che metta in moto l'apparato bellico».

**Dal Messaggio di papa Leone XIV
per la LIX Giornata mondiale per la Pace
(1° gennaio 2026)**

INTERCESSIONI PER LA PACE

- V. Davanti alle guerre e alle violenze che feriscono l'umanità, innalziamo al Padre la nostra supplica perché converta i cuori all'insegnamento di Gesù per imparare ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze e a dare testimonianza di amore verso il prossimo.

**Rit. Dona la pace Signore a chi confida in te.
Dona, dona la pace Signore, dona la pace**

Signore, abbiamo sulle mani il sangue di tante guerre
e i popoli non si danno ancora fraternamente la mano. **Rit.**

Signore, abbiamo assicurato il nostro benessere
producendo armi e fornendole ai popoli poveri. **Rit.**

Signore, abbiamo lasciato nascere in noi pensieri e sentimenti
che ci pongono gli uni contro gli altri. **Rit.**

Signore, ascoltiamo ogni giorno angosciati e impotenti
gli echi della guerra che ancora è presente nel mondo. **Rit.**

Signore, guarda i nostri sforzi insufficienti ma sinceri,
i nostri progetti di giustizia, e convertici alla pace. **Rit.**

Signore, ispira ai potenti di questo mondo il timore di te
e metti sentimenti di pace nei cuori di tutti. **Rit.**

Signore, ricordati di quelli che combattono contro la propria coscienza,
di tutti i morenti, i sofferenti, le vittime della guerra. **Rit.**

Signore, venga il tuo regno di giustizia, di pace e di amore
e la terra sarà piena della tua gloria. **Rit.**

Padre Nostro

V. O Dio forte e misericordioso,
che condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei potenti,
allontana i mali e gli orrori che affliggono l'umanità,
perché gli uomini tutti, pacificati tra loro,
possano chiamarsi veramente tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore. **Amen**

ADORAZIONE E BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto di adorazione: Tantum ergo

*Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
præstet fides supplementum
sensuum defectui.*

*Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen.*

V. Preghiamo.
Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Benedizione eucaristica

**Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue piaghe, nascondimi.
Non permettere che io mi separi da te.
Dal nemico maligno, difendimi.
Nell'ora della mia morte, chiamami.
Fa' che io venga a te per lodarti
con tutti i santi nei secoli dei secoli.
Amen.**

Canto di reposizione: Pane di vita nuova

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**Rit. Pane della vita, sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. **Rit.**

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.
Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. **Rit.**

